



MUNICIPIO DI MEZZOJUSO

---

# ISTANZA

A S. E. IL MINISTRO DELL'INTERNO

PER

**L'AGGREGAZIONE AL COMUNE DI MEZZOJUSO**

DEI COMUNI DI

GODRANO, CEFALÀ DIANA E VILLAFRATI

E

RELATIVO RAPPORTO ILLUSTRATIVO



Cartoleria FRATELLI ARISTA  
Via Roma angolo Via Divisi  
.. .. Palermo .. ..

## *A. S. E. il Ministro dell'Interno*

ROMA

*Questo Comune, a mio mezzo, in base al R. Decreto 17 marzo 1927 N. 383, fa istanza, perchè al medesimo vengano aggregati i Comuni di Godrano, Cefalà Diana e Villafrati, con i rispettivi, territorii, e che in atto fanno parte di questo Mandamento giudiziario, del quale questo Comune, è Capoluogo.*

*I motivi che determinano la presente istanza, oltrechè rispondere ad una meritata ricompensa a questo paese; per il suo passato glorioso, per la parte presa nel movimento insurrezionale del 1856, con a capo Francesco Bentivegna, movimento, che fu il primo slancio che condusse all' Unità Nazionale; rispondono del pari ad un maggiore sviluppo economico ed a tutti quei vantaggi ai quali mira il cennato provvedimento legislativo e che, sotto ogni aspetto verrebbero a beneficiare, tanto questo Comune che gli altri aggregandi, per come viene dimostrato dal dettagliato rapporto, che alla presente si alliga.*

*Si unisce pure la pianta topografica, relativa alla limitazione territoriale di questo Comune e dei tre comuni, dei quali si chiede l'aggregazione.*

Mezzojuso li 21 Gennaio 1928 anno VI.

Il Podestà  
F.<sup>to</sup> Francavilla



# Municipio di Mezzojuso

---

Rapporto illustrativo delle ragioni per le quali, il Comune di Mezzojuso chiede l'aggregazione al medesimo dei Comuni di Godrano, Cefalà Diana e Villafrati.

Il Comune di Mezzojuso, è situato sulla linea ferrata Palermo - Corleone San Carlo, a breve distanza dallo scalo ferroviario omonimo, con servizi automobilistici, e con una popolazione a primo gennaio 1928 di 7322 abitanti.

Ha un ubertoso territorio di Ettare 8471, con cultura varia e ricche produzioni di cereali, vini, olii, castagne, mandorle, sommacco, legname da lavoro, e frutta in genere, che lo rendono centro commerciale di esportazione, di notevole importanza.

É capoluogo di mandamento, con sede della R. Pretura, della Tenenza dei CC. RR., dello Ufficio del Registro, della Direzione Didattica, ed ha un importante Istituto di scuole

6

medie, nel quale affluiscono convittori dai diversi Comuni, non escluso Palermo, ed è frequentato anche, da giovani esterni.

A far parte del Mandamento esistono i Comunelli di Godrano, con 923 abitanti, di Cefalà Diana con 1000 e di Villafrati con 3000, a brevissima distanza dal Comune di Mezzojuso, e che ne formano corona, e dal quale dipendono, per rapporti di commercio, di giustizia, di pubblica sicurezza d'istruzione, di affari del Registro, ed altro.

Avvalendosi delle disposizioni contenute nel R. Decreto legge 17 marzo 1927 N. 383, l'amministrazione municipale di Mezzojuso, in data 12 luglio 1927, deliberò di far voti al Governo del Re, perché i sudetti tre Comuni di Godrano, Cefalà Diana e Villafrati fossero aggregati a Mezzojuso, e ciò sulle considerazioni:

Che il territorio di tutti e tre i Comuni, sommato insieme, è molto al di sotto della metà di quello di Mezzojuso;

Che i sudetti tre Comuni trovansi in condizioni d'incapacità di sviluppo e nella impossibilità materiale di fronteggiare ai pubblici servizii, secondo le accresciute esigenze dei cittadini, tanto più che avendo oltrepassato i limiti della capacità contributiva, non hanno i mezzi adeguati per il raggiungimento delle finalità di pubblico interesse;

Che con il nuovo spirito dei tempi di rinnovamento e di miglioramento delle condizioni generali della nostra Patria, l'idea campanilistica ed egoistica di autonomia dei Comuni è oggi scomparsa, ed il più grosso Comune, pur garentendo la propria esistenza, deve venire in aiuto di quelli deficienti,

al quale generoso concetto è stato appunto lodevolmente ispirato il Decreto - Legge sopra citato;

Che il criterio di ordine generale, seguito dal Governo, è quello di creare forti organismi centrali, e per cui l'aggregazione al Comune di Mezzojuso dei Comuni limitrofi: Godrano, Cefalà Diana e Villafrati, arrecherebbe immensi vantaggi a questi ultimi, per il loro sviluppo economico e commerciale, nonchè per l'attrezzatura dei pubblici servizi, che da soli non possono mantenere; come d'altro canto, Mezzojuso quale Comune Capoluogo, ne risentirebbe vantaggio, per l'ampliamento della circoscrizione comunale, cosicchè il benessere riuscirebbe reciproco, per l'unione delle forze;

Che la riunione porterebbe ad una migliore capacità funzionale ad una unicità direttiva dei pubblici servizi ed a un notevole risparmio nella gestione di essi, con immensi vantaggi finanziari, in quantocchè si avrebbero: unico Podestà, unico corpo di guardie campestri, unico Ufficiale Sanitario, unico Veterinario, unico Esattore, unico Ruolo di tasse etc.; ed inoltre si avrebbero altri vantaggi di ordine generico, per una maggiore possibilità di sviluppo della rete di viabilità e miglioramento di quella esistente, di affrontare le spese per l'approvvigionamento idrico, impianti elettrici, con macchinari industriali, e per tanto una possibilità di diminuzione dei tributi locali.

\*  
\* \*

Richiesto il parere dei Comuni interessati, il Podestà del Comune di Villafrati, con nota del 6 dicembre 1927 N. 1213,

ha risposto ostare alla fatta proposta la disposizione dell'articolo 118 della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915, quando invece nell'articolo primo del R. Decreto Legge 17 marzo 1927 sopra citato è tassativamente disposto che il Governo del Re può provvedere alla revisione delle circoscrizioni Comunali, anche all'infuori dei casi previsti dagli articoli 118, 119 e 120 della invocata Legge Comunale e Provinciale.

Il Podestà unico per Godrano e Cefalà Diana non credendo di poter dare la stessa risposta antiggiuridica, data dal Podestà di Villafrati, ha invece girato la posizione nel senso di mettere avanti per come ha fatto con la sua ritardata risposta pervenuta a 17 gennaio 1928, un altro progetto, onde far rendere impossibile l'aggregazione dei tre cennati Comuni a Mezzojuso, seguendo quell'antichissimo adagio che: fra i due litiganti il terzo gode; e così egli avrebbe il godimento della propria conservazione nel posto retribuito, per aver fatto svanire la riunione dei Comuni con Mezzojuso.

Il progetto bizzarro da lui escogitato, consiste nel proporre invece, l'aggregazione dei due Comuni di Godrano e Cefalà Diana, a quel di Villafrati, scartando, ben s'intende Mezzojuso. Sull'argomento scioglie un inno in favore del Comune di Villafrati, sia per quanto riguarda la vicinanza alla strada ferrata, sia per la sua ubicuità, e sia ancora, per i suoi mezzi di comunicazione; ed il lirismo arriva a tal grado, da fare anche accenno ad un possibile trasporto della sede della Pretura e di tutti gli altri Uffici governativi, da Mezzojuso nel suo decantato Comune di Villafrati.

Ci voleva proprio le genialità dell'unico Podestà dei due

comunetti, di Godrano e Cefalà Diana, per metter fuori le proposte sopra accennate.

E poichè, la lirica è stata sciolta, e l'eco del canto sarà anche, con certezza, pervenuto alle orecchie delle Autorità Superiori, si rende indispensabile, contro voglia, di parlare di quel Comune, per esaminare se esso posseda i requisiti per potere divenire un Comune accentratore.

*Villafrati*, per come si è detto, è un piccolo Comune di circa 3000 abitanti. Ha una superficie territoriale di circa 2500 Ettare — manca di produzioni varie, essendo quasi unica la produzione granaria. Per una quantità di provviste che gli occorrono, come: ortaggi, frutta, legname di castagno e da ardere, cereali, formaggi, generi ed attrezzi agricoli, vino, tessuti; stoviglie ed anche per le carni da macello, si provvede da Mezzojuso.

La generalità degli abitanti è misera, tuttora sottoposta al regime feudale, il Conte, che assorbe la grandissima quantità della proprietà, pochissimi grossi proprietari, che abitano a Palermo, non una casa scevra di canone enfiteutico, non un podere.

Il paese manca di sviluppo commerciale, e di vita cittadina, dimodochè il visitatore, entrando nell'abitato riceve subito l'impressione, che esso è privo di anima e di movimento e che, in una parola è un paese morto.

Non vi sono alberghi, trattorie, locali di passatempo.

Vi manca l'acqua, elemento principale ed essentialissimo alla vita, essendovi una sola fontanella, per la qualcosa il viaggiatore assiste allo spettacolo desolante di vedere giornalmente centinaia di brocche, distese per terra, dove

la polvere mossa dal vento e le piogge ne colmano in parte i rispettivi vuoti, e ciascuno attendere per ore ed ore il turno, per potere attingere la tanto sospirata acqua.

L'elogiato vantaggio poi, di essere Villafraati vicino allo scalo ferroviario, si traduce per i viaggiatori in un disagio in quantochè essi sono costretti: se prendono la strada rotabile per accedere al paese, di percorrere a piede gli ottocento metri, portando con loro il carico del bagaglio, poichè non esistono veicoli da trasporto, nè d'altro canto, è possibile avere un facchino che li liberi dalla penosa circostanza, oltre all'altro disagio di sfidare l'eventuale pioggia, la polvere e la fangosa strada; se invece vogliono prendere per l'accorciatoia, praticata nell'aperta campagna, s'imbaterebbero, oltre nel cennato disagio di caricarsi sulle spalle il loro bagaglio, in una salita che supera il 50 0/0, oltremodo fangosa ed impraticabile e che finisce col dare la delizia ai viaggiatori, pria di entrare nel paese, d'inzupparsi le gambe guardando il torrente, nel quale vanno a scaricarsi le fogne dell'abitato.

\*  
\* \*

Invece Mezzoiuso, per come si è fatto cenno al principio della presente relazione, sia per il numero degli abitanti, per la ricchezza di produzioni, per traffico, per l'importanza anche cittadina, per il suo movimento, per tutte le comodità che appresta, per il suo esteso territorio 8471 Ettare, e per tanti altri motivi, deve considerarsi ben altra cosa in confronto del piccolo Comune di Villafraati, tanto elogiato dal Podestà unico di Godrano e Cefalà Diana.



In quanto poi alla distanza da Mezzojuso allo scalo ferroviario omonimo, che d'altro canto dista da quello di Villafrati di un chilometro, si può invece affermare che per giungere a Mezzojuso s'impieghi minor tempo che non dallo scalo ferroviario di Villafrati per arrivare a quel paese omonimo, inquantochè colà occorre impiegare a piede circa un'ora, con tutto quel disagio di cui si è parlato, mentre invece il Comune di Mezzojuso, essendo provvisto di ampie, comode, eleganti e celeri vetture automobili, che fanno il servizio dalla stazione ferroviaria al paese, che ne dista solo cinque chilometri, dà l'agio ai viaggiatori di raggiungere in quindici minuti, comodamente, e signorilmente l'abitato, senza andare incontro ai disagi che capitano per Villafrati.

E se a ciò si aggiunga, che fra non guari verrà aperto al traffico il nuovo tronco stradale, che dall'abitato di Mezzojuso conduce al grosso Comune di Prizzi centro importantissimo di commercio agricolo, e che fa anche capo agli altri Comuni dell'interno dell'isola, e che per conseguenza costituendo il nuovo tratto, la via più breve per giungere a Palermo, e che pertanto altri servizi automobilistici di grande portata, debbono necessariamente istituirsi per accedere allo scalo ferroviario di Mezzojuso, si ha il motivo di sostenere, senza tema di essere smentiti, che il tempo da impiegarsi dal Comune di Mezzojuso, alla stazione ferroviaria omonima, sarà di pochissimi minuti, e che, lo scalo ferroviario, potrà dirsi unito al paese.

Or, trovandosi il Comune di Godrano sulla stessa linea ferrata, e quello di Cefalà Diana del pari sullo stesso percorso ferroviario, distando da questo circa un chilometro e

mezzo, è da respingere nel modo più assoluto le gratuite e compiacenti asserzioni dell'unico Podestà di Godrano e Cefalà Diana, in ordine alle sue escogitate difficoltà stradali per accedere a Mezzojuso.

\*  
\* \*

Si sottometta in ultimo all'esame di S. E. il Ministro che, rendere il Comune di Mezzojuso un organismo robusto centrale, sarebbe da parte del Governo Nazionale dare una giusta e meritevole ricompensa al di lui passato glorioso, scolpito a carattere d'oro nella storia del Risorgimento Italiano, per tutte le lotte dal medesimo sostenute per la libertà, indipendenza ed unità dell'Italia.

Difatti, nella rivoluzione Siciliana nel 1848, Mezzojuso vi ebbe gran parte, e fu tra i primi, a mezzo del suo rappresentante nel Parlamento Siciliano, a sfidare l'odiato governo borbonico ed a proclamare la decadenza della dinastia.

Fu del pari da Mezzojuso in seguito, che al 1856, partì il movimento insurrezionale, con a capo Francesco Bentivegna per cui il paese ebbe a sopportare gravissime persecuzioni di ogni genere, sacrificii e martirii, e che condusse poscia alla liberazione della Sicilia dalla tirannide borbonica ed alla Unione del Regno d'Italia.

Nel martirologio italiano Mezzojuso ha il suo posto eminente, ed anche fra le tredici vittime massacrate dall'ira borbonica, conta il proprio figlio Michelangelo Barone.

Se a tutto questo aggiungesi il forte contributo dato da Mezzojuso, di giovani esistenze che s'immolarono nell'ultima

guerra per la maggiore grandezza della Patria, si ha tutto il motivo di ritenere che il Comune di Mezzojuso, ha ben il diritto di avere nella rappresentanza Nazionale un posto più elevato.

*Mezzojuso 21 Gennaio 1928 - anno VI. E. F.*

Il Podestà  
F.<sup>to</sup> Francavilla